

la justizia, tolto dil publico di uno bosco è li di la Signoria nostra et mandato le legne a Venezia e altre cosse, si scusono non esser in l'horò infedeltà et esser sta sforzati a pagarli 300 ducati per li fanti, et che di 326 e più fuogi è li, 300 non pagano ducati 26 per esser ville e poveri, e li 26 il resto, 'sichè non poriano star, dicendo molte cosse. Il principe disse non volea risponder altro per questa matina, ma si consuleria e se li risponderia.

Fo parlato di trovar danari, et leto la parte di sier Alvise di Prioli, savio a terra ferma, et *tamen* niun di Colegio li piace.

Fo leto la mia parte di armar 3 altre galie oltre la Guora, et il Colegio non parse, et il principe mi pregò la metessi poi spazà la galia Guora, la qual à pagà la mità di homeni et mancha haver di la Signoria ducati 800 per compir di armarla.

In questa matina fo gran pioza, et questa nocte si à sentito molto bonbardar in ver Padoa.

Fo leto una lettera si scrive a Roma in materia di la lettera portò eri il prior di la Trinità di l'imperador, e si meterà in pregadi.

Nota. Questi contestabeli fono eri sera expediti a Padoa con quanti compagni i poteno menar, a i qual fo dato danari, 25, 30 et 40 ducati per uno fino a Padoa, *videlicet* Michiel Zanchò, Nicolò Gregeto da Modon, Lucha d' Ancona, Rizo da Revere et Hieronimo Baruchelo da Lignago.

318 Da poi disnar, fo pregadi, et a nona vene lettere di Roma, le qual fono lete in camera dil principe, il sumario è questo:

Di Roma, di l'orator nostro, di 22, hore 12. Come a di 20 il papa con la galia sotil vene a Hostia poi li a Roma, e lui vene per terra di longo e zonse la matina e il papa la sera, et ricevute a hore 16 lettere di 16 et 17 nostre et a hore 20 di 18, et in quella sera, zoè eri, il papa mandò per lui et credendo li dovesse domandar di novo per li corieri zonti nulla disse, *solum* aver lettere da Liom dil suo orator molto longe, dicendo quel nostro orator Tioli mi scrive tante cosse et che si acordamo con Franza, l'è sta coroto da Franza, et che assa' lo persuade, e il papa disse non vojo far, vojo eazar Franza de Italia e più di la, e li basta l'animo lui solo quando non havesse altri in compagnia, zurando al sangue di Dio, per usar le proprie parole, io spenderò, non vardarò; non vol dar danari a l'imperador, ma spenderli lui; le qual lettere sono, di 15, in zifra; et zercha li do capitoli, par il re condesenda si vedi di raxon zercha Ferara, e il papa disse non ne vojo far niente. *Item*, li scrive aver di Alemagna fi in Franza lettere

di l'orator dil roy, et se intende li principi germani atenedo contra Franza, et che l'imperator pigli acordo con la Signoria nostra, e par che l'orator cesareo non vol le zente francese vengi con le soe, et il re à spazà al gran maistro cussi si fazi; et che quelli sono al governo in Franza voria il re soprasedesse a la guerra et si acòrdi con la Signoria nostra, e che Roan era causa di la guerra, e che la raina *etiam* condesende a questo ch' el re non fazi più guerra. *Item*, il re va a Bles da la raina.

Di Spagna, il re di Franza dubita quel re catholico non si acordi con la Signoria; et de Ingaltera non si tien sicuro, perchè quel re prepara arme, cavalli e cosse di guerra e tien streta intelligentia con l'archiducha di Borgogna: *unde* il roy vol concieder al re di Spagna il fiol di l'arzivescovo di Ragon bastardo et pur bastardo possino succieder et dominar nel reame di Napoli; et il papa disse li demo più che la investitura, la qual *etiam* a questi ge la concederemo, et in fide dito Tioli rompè la scudela, dicendo fazi liga con Franza, e il papa disse non vol far liga ne con lui ne con altri, vuj di una banda e mi di l'altra cazeremo francesi de Italia; e che il signor Alberto da Carpi li ha dito saria bon aver Modena e Rezo con qualche mier di ducati da l'imperator, e il papa averli risposto conzarella vuy con ducati 30 milia et a vuy doneremo 10 milia.

Item, di l'armada ispana ch'era contra Mori in Africha, par il re la mandì in Cicilia, su la qual sarano fanti 10 milia: il papa disse non sarà tante cosse; *etiam* è nova a Napoli si preparava altri 500 homini d'arne et erano 9 galie li. *Tamen* di Spagna non ze nulla, et si tien fin zorni 4 si arà risposta, facendo il conto parti le lettere a di 6, et perhò si aspeta al tempo ditto. Quanto a le 400 lanze ispane, soa Santità disse non pol più l'imperador li ha scritto vadi no a Verona, *tamen* non è per unirse con Franza. *Item*, è zonto de li domino Carlo Ruim, orator di Ferara.

Dil dito, di 23, hore 20. Come eri fo dal papa al qual li disse il sumario di le nostre lettere, e ch'el gran maistro ne veniva contra unendosi con alemani, *etc.* Il papa disse aver ch'el gran maistro non verà, e che il principe di Aynalt vol non se impazi francesi con l'horò e vol Lignago sia restituito a l'imperator, e il re à scritto al gran maistro non vadi più oltra, et a Lignago sia messo 3000 fanti la mità pagati per lui e l'altra mità per Ferara, e dovendolo render vol da l'imperador li denari prestateli et le spese fate in averlo aquisato.

Item, hessendo esso orator col papa al balcon